Leggete in terza pagina

GAUL E HASSENFORDER VITTORIOSI AL "TOUR,,

di ATTILIO CAMORIANO

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In settima pagina

DUE MESI NELLA SPAGNA DI FRANCO

Il secondo servizio di RICCARDO LONGONE

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 28 (187) | LUNEDI' 9 LUGLIO 1956 | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30 ★

DA UN MESE E' MEZZO LA D.C. RIFIUTA DI RISPETTARE LA VOLONTA' POPOLARE

Oggi a Roma Torino Milano e Venezia riunioni consiliari per eleggere i sindaci

Alleanza a Taranto fra DC, MSI e PNM - Il "Popolo veneto,, attacca Fanfani per le aperture a destra - Il Consiglio dei ministri di domani - I colloqui di Commins a Mosca

Nella giornata di oggi si riuniranno i Consigli comunali di Roma, Milano, Torino e Venezia nel tentativo di eleggere i rispettivi Sindaci.

A un mese e mezzo dalle elezioni, anche questa settimana si apre con un punto interrogativo per quanto riguarda la possibile soluzione dei problemi delle «Giunte difficili». In riferimento a *quanto sta accadendo in campo* democristiano a Roma, a *Genova*, a Venezia e a Torino, l'organo ufficiale regionale della DC che si pubblica a Venezia rivolge alcune precise domande all'on. Fanfani: «Ci si rende conto — chiede fra l'altro il direttore del *Popolo del Veneto* — che le Giunte de elette coi voti dei monarchici e dei fascisti finiranno per essere condizionate e quindi ricattabili da coloro i quali lottano contro la Repubblica *contro la Costituzione* e contro la democrazia?». Nel chiedere perentoriamente una risposta, il giornale avverte Fanfani che essa tanto più costerà quanto più ritarderà «perchè in ogni caso non sarà possibile eluderla in sede di Congresso nazionale».

Il candidato della DC a sindaco di Torino, Peyron, la cui elezione a consigliere comunale verrebbe invalidata

L'attacco a Fanfani dei democristiani veneti non è, in realtà, che un aspetto del disagio profondo che si va allargando sempre più nella DC a causa della situazione contusa venutasi ad aggravare nei grossi centri. Al congresso che la DC terrà in ottobre è probabile che, sulla scia di insofferenze analoghe a quelle espresse dal *Popolo Veneto*, venga posto a Fanfani un quesito ancora più chiaro: se la chiusura a sinistra, cioè, non debba essere definitivamente interpretata come una implicita apertura a destra, come è avvenuto appunto a Genova e in altre città e proprio ieri a Taranto, dove il de Francesco Leone è stato eletto sindaco con l'apporto decisivo di 6 voti missini e di 3 monarchici. (Il socialdemocratico ha votato scheda bianca come le sinistre). Gli osservatori politici speravano che qualche chiarimento sarebbe venuto ieri stesso dall'on. Fanfani, il quale avrebbe dovuto prendere la parola a conclusione del convegno degli amministratori de della provincia di Roma. Il convegno si è chiuso — e in gran pompa, anche, nei saloni dell'EUR! — ma Fanfani non si è neanche presentato ed ha lasciato a Campilli l'ingrato compito di dire quattro parole ai convenuti.

Quali garanzie non diciamo di «democraticità» ma almeno di «equidistanza dalle estreme» Saragat possa trovare in un simile comportamento di Fanfani è difficile afferrare. A poche ore dalla seduta consiliare, i democristiani milanesi hanno ribadito il loro rifiuto alla proposta del PSDI *locale di formare una Giunta* di apertura sociale; i liberali *hanno dal canto loro affermato* perentoriamente che il sindaco deve essere designato dal quadripartito, che la Giunta deve essere quadripartita e che tutto il resto — dal programma alla maggioranza — deve essere quadripartito. Ai socialdemocratici non è rimasta altra via — data la loro ostinazione a respingere una Giunta PSDI-PSI-PCI — che quella della «denuncia»: cosa che è stata *fatta ieri sera con un comunicato* nel quale la responsabilità *della situazione viene fatta ricadere* sulla D.C. e sulle direttive di quel Consiglio nazionale.

A Torino, come è noto, la DC si trova di fronte anche al problema dell'ineleggibilità dell'avv. Peyron, candidato sindaco, data la sua appartenenza al consiglio d'amministrazione della «Torino-Esposizioni». D'altra parte si è appreso che lo stesso Peyron *è intenzionato a dimettersi* dall'eventuale carica di Sindaco *qualora dovessero convergere* su di lui i voti dei missini. Una gran confusione, come si vede, e tutto in onore e gloria di Fanfani e di Saragat che si ostinano a non voler obbedire al responso del 27 maggio.

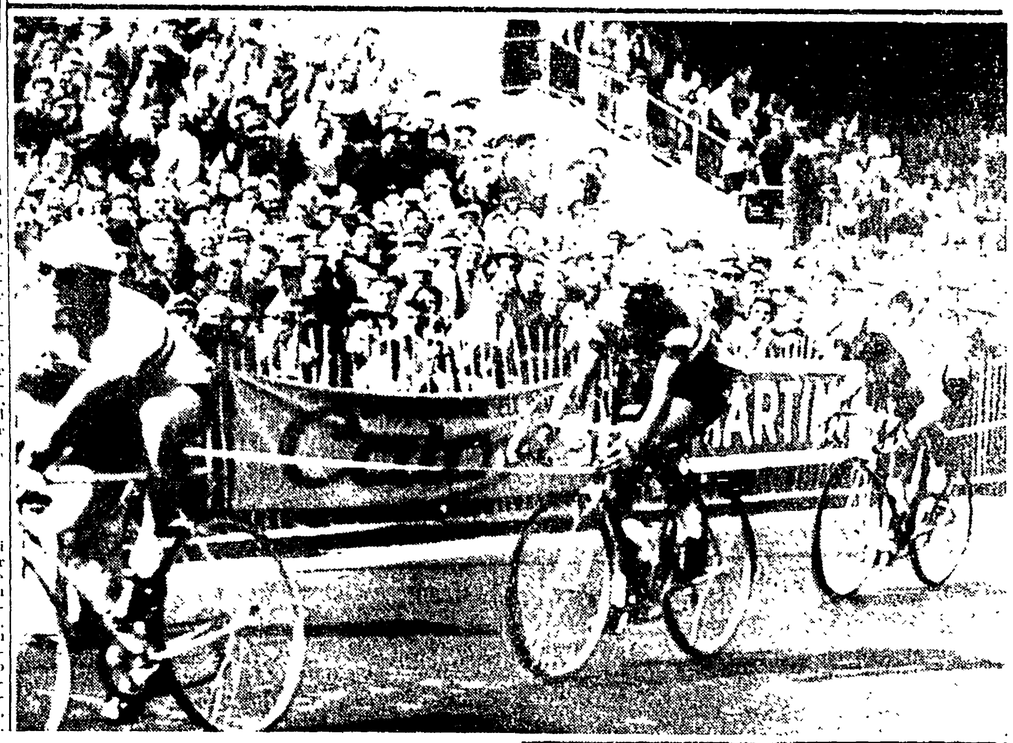
Altra questione politica di grande importanza è quella della vertenza dei lavoratori agricoli, di cui si occuperà il Consiglio dei ministri di domani. Il Gabinetto ascolterà anche una relazione di Segni e di Martino sulla recente visita di Adenauer e dovrebbe poi continuare ad esaminare il progetto per l'ordinamento della Presidenza e dei ministeri. Il panorama politico di questo inizio di settimana non offre altro di interessante: la campagna della stampa borghese contro i paesi del socialismo accusa già da tempo segni di stanchezza e, nella ricerca affannosa di sempre nuove sensazioni, si è arrivati al punto di speculare persino sulle impressioni che il segretario della SFIO, Pierre Commins, ha riportato nel suo incontro con Krusciov, avvenuto pochi giorni fa a Mosca, ove si era recato alla testa di una delegazione di socialisti francesi, e di cui ha parlato poi nei suoi colloqui romani. Tali impressioni, secondo i giornali borghesi, sarebbero naturalmente negative; mentre risulta negli ambienti politici romani che Commins ha detto cose molto serie e interessanti sia sui colloqui da lui avuti con Kruscioy, sia sul dibattito che è naturalmente in corso nella socialdemocrazia a proposito dei rapporti con i comunisti.

Quanto ai lavori parlamentari è attesa con vivo interesse la conclusione dell'esame della legge sugli idrocarburi. Domani avrà inizio alla Camera la discussione dei singoli articoli e si prevede che le destre, parte dei liberali e della DC si batteranno, su indicazione della Confindustria, per favorire gli interessi del capitale privato italiano e americano.

Primi risultati delle elezioni in Giappone

TOKIO, 8. — Le elezioni tenute oggi in Giappone per la rielezione di una parte della Camera Alta (Camera dei consiglieri) sembrano confermare, stando ai primi risultati, l'attuale rapporto delle forze: i liberal-democratici hanno ottenuto finora 19 seggi contro 12 dei socialisti e 3 degli indipendenti. L'affluenza alle urne è stata piuttosto limitata, come nelle precedenti elezioni.

Hassenforder vince a Caen
Castellotti trionfa a Rouen



Una sedicenne travolta *al Fosso di S. Agnese* sui "binari della morte,,

La mancanza del passaggio a livello ha già causato molte vittime fra gli abitanti del borghetto vicino a ponte Nomentano

Una sciagura che ha troppo tristi precedenti è accaduta ancora una volta sulla Roma-Tiburtina, lungo la linea ferroviaria Roma-Firenze, all'altezza del ponte Nomentano: una ragazza di appena 16 anni, Alcina Sbordone, abitante in via del Fosso di S. Agnese n. 36, è stata travolta e uccisa da un convoglio lanciato a grande velocità mentre attraversava i tristemente noti «binari della morte».

L'investimento è avvenuto alle ore 20 circa. Il locomotore guidava il convoglio verso la stazione Termini, quando nei pressi della borgata di baracche di cui la zona è disseminata, la giovane si apprestava a raggiungere il proprio abituro attraversando la linea ferroviaria, che convoglia a Roma gran parte del traffico fra la capitale e le regioni dell'Italia centrale e settentrionale. Il conduttore del treno scorgeva appena nella penombra della sera la sagoma della giovane, ma non poteva evitare, pur azionando i freni, che il locomotore (il numero 43 della Roma-Firenze) la investisse in pieno, trascinandola per alcune decine di metri e facendo scempio dell'adolescente.

Il traffico veniva interrotto solo per alcuni minuti, il tempo necessario per rimuovere la salma straziata, che veniva ricomposta a poca distanza dai binari della ferrovia, in attesa che il pretore consentisse, alle ore 23,30, il trasporto del cadavere all'obitorio.

Una inchiesta è stata aperta dalla polizia compartimentale, che fa capo al commissariato Termini. La polizia scientifica si è recata sul posto per i necessari rilievi. E' augurabile che la nuova raccapricciante sciagura, anzichè chiudersi con le indagini di rito e i consueti rilievi formali, consigli finalmente la istituzione di un passaggio a livello, così come gli abitanti della zona hanno più volte richiesto, o almeno una vigilanza attenta da parte delle autorità compartimentali, in modo che nuove sciagure possano essere evitate.

39 morti alle Filippine per un violento uragano

MANILA, 8 — La Croce Rossa Filippina ha informato che in un improvviso uragano tropicale, abbattutosi venerdì scorso sulle Filippine centrali, sono annegate 39 persone altre 11 sono disperse ad altri cinque operai. Impossibile non pensare, come minimo, ad una grave leggerezza da parte della direzione dei lavori. Eppure, ora che il lastrone è caduto ed ha fatto le sue vittime, è cosa evidente che non si sarebbe dovuto procedere ai lavori senza aver ovviato al grave pericolo. Sta di fatto che gli operai quando passavano nelle vicinanze, transitavano di corsa, e presentivano il pericolo. Ora essi attendono i risultati dell'inchiesta, e sperano sia rigorosa. Infatti, le autorità sono ancora sul posto e sono stati sospesi i lavori sino a mercoledì.

MERCOLEDI' MATTINA SI APRONO LE TRATTATIVE NAZIONALI

I contadini tornano al lavoro rimanendo uniti e vigilanti

I dirigenti sindacali della Valle Padana approvano l'operato di C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., salutando l'importante successo di principio già raggiunto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 8 — *Ieri sera alle dieci, qui a Bologna, nel salone della Camera del Lavoro, i dirigenti delle organizzazioni contadine unitarie di tutta la Valpadana si sono riuniti per esaminare la situazione dopo l'annuncio dell'inizio delle trattative nazionali con la Confagricoltura e la conseguente sospensione dello sciopero. Bitossi, Romagnoli e i membri della segreteria della Federbraccianti erano venuti da Roma per illustrare il risultato raggiunto e per discutere con i rappresentanti delle province che per quindici giorni hanno condotto una delle più ampie e dure lotte agricole del dopoguerra.*

Il sentimento generale, durante la riunione notturna, è stato di profonda e consapevole soddisfazione. L'Agraria aveva impegnato tutte le proprie forze per raggiungere un risultato dichiaratamente politico: spezzare i patti e i contratti, liquidare il sistema delle trattative, far arretrare i braccianti, i salariati, le mondine dalle posizioni raggiunte, infliggere ai sindacati un colpo decisivo. Ora l'Agraria è venuta a Canossa, è stata costretta ad accettare la trattativa. Un grande successo di principio è stato raggiunto, un successo che accresce il prestigio del sindacato tra le masse, un successo che apre la via a concreti miglioramenti salariali e assistenziali. Inoltre lo sciopero padano ha avuto nel Paese un'eco larghissima, un peso forse ancora non del tutto valutabile. I problemi di vita e di lavoro del proletariato agricolo sono stati portati con forza dinanzi all'attenzione di tutti i cittadini, l'esigenza imprescindibile di stroncare — con la riforma agraria generale — la rendita fondiaria parassitaria è stata compresa da altri milioni di italiani.

Al termine della riunione di stanotte è stato approvato all'unanimità un o.d.g. in cui è detto che «il Convegno dei segretari delle C.d.L., delle Federbraccianti e delle Federmezzadri delle province della Valle Padana, approva la condotta della CGIL e delle organizzazioni contadine e la decisione di sospendere lo sciopero adottata di comune accordo fra le tre Confederazioni dei lavoratori che avevano unitariamente proclamato e diretto l'agitazione».

Il Convegno «saluta i braccianti, i salariati e le eroiche mondine che hanno combattuto un glorioso sciopero, i mezzadri e coloni che hanno rigorosamente lottato, i coltivatori diretti e tutta la classe operaia per l'attiva solidarietà prestata in questa grande agitazione che ha permesso di conseguire una brillante vittoria di principio: quella di isolare gli agrari, di costringerli a rispettare le conquiste acquisite dai lavoratori e ad accettare le trattative che erano state finora respinte con tracotanza. Le condizioni di principio poste dalle organizzazioni sindacali per il ritorno alla normalità nelle campagne erano: 1) la garanzia del rispetto integrale di tutte le conquiste acquisite dai lavoratori; 2) apertura di regolari trattative e discussione sulle rivendicazioni poste. Esse hanno finito per prevalere. La eroica lotta dei lavoratori della terra ha così riportato una grande vittoria di principio in difesa delle libertà democratiche minacciate dalla parte più reazionaria degli agrari.

«Il Convegno si congratula con tutti i lavoratori e con tutti i militanti delle organizzazioni della CGIL, della CISL e della UIL che hanno combattuto uniti. L'unità nelle campagne ha vinto, essa rappresenta ancora la migliore garanzia di vittoria nelle prossime trattative. Lo sciopero è sospeso, la vigilanza e la lotta continuano fino alla conclusione positiva della vertenza. Il Convegno — termina l'o.d.g. — invita i lavoratori a riprendere il lavoro con la fierezza di combattenti che hanno vinto una prima grande lotta e li invita a riunirsi in assemblea in tutti i paesi e in tutte le leghe della Valle Padana per giovedì sera, allo scopo di conoscere e discutere i risultati delle trattative che avranno luogo mercoledì prossimo a Roma.

«Viva l'unità vittoriosa dei lavoratori della terra! Viva la CGIL, baluardo invincibile di tutti i lavoratori».

L'esigenza della vigilanza contro le possibili manovre padronali dell'ultima ora e per scongiurare in partenza qualsiasi tentativo di irrigidimento in sede di trattative è stata sottolineata in tutta una serie di interventi durante il Convegno.

A mezzanotte, sempre nel salone della Camera del Lavoro di Bologna, si sono riuniti in assemblea i capilega braccianti e salariati della Emilia. Stamane all'alba sono cominciate le assemblee di lega. Queste riunioni si svolgeranno un po' dovunque, oggi, in Valpadana e si ripeteranno fino a giovedì e oltre. In tal modo lo stato di agitazione è mantenuto vivo. Gli agrari non possono illudersi che la pressione contadina si attenui.

Domattina il lavoro riprenderà dappertutto. Poi si potrà cominciare a valutare la entità del danno che la proterva agraria ha arrecato all'economia del Paese.

LUCA PAVOLINI

AVVENIMENTI DELLA DOMENICA SPORTIVA — La quarta giornata del «Tour de France» ha fatto registrare i successi di Gaul nella tappa a cronometro e di Hassenforder (telefoto in alto) nella corsa in linea da Rouen a Caen; da segnalare che Darrigade ha riconquistato la maglia gialla e che Ockers e Fornara hanno fatto un balzo in avanti in classifica. In campo motoristico l'industria italiana ha colto una brillante affermazione a Francorchamps vincendo con la M.V. tutte le gare in programma; inoltre a Rouen Castellotti (che nella telefoto in basso viene festeggiato dopo la vittoria) ha vinto su Ferrari il Gran Premio automobilistico battendo in volata, dopo una drammatica corsa l'inglese Moss, e a Cortina Cabianca, al volante di una Osca 1500, si è imposto nella Coppa d'oro delle Dolomiti polverizzando il precedente record che era detenuto da Marzotto su Ferrari 3000. Nell'atletica prosegue la grande competizione tra USA e URSS: Krivonosov ha riconquistato il primato del martello (m. 66,28) che pochi giorni fa gli aveva tolto l'americano Blair. La riunione internazionale di Parigi non ha fornito i risultati sperati specie da parte italiana, comunque nel corso della riunione sono stati migliorati due primati nazionali: uno da parte francese ed uno da parte svizzera

Fusi in Polonia due dicasteri tecnici

VARSAVIA, 8. — E' stata decisa la fusione, in un unico dicastero, del Ministero per l'industria delle macchine e del Ministero per l'industria automobilistica. Il nuovo dicastero unificato, che recherà il nome di ministero per l'industria delle macchine, è stato affidato a Bolesław Jaszczuk, il quale era finora ministro dell'industria elettrica, mentre a sottosegretario di questo nuovo ministero unificato è stato designato il precedente ministro per l'industria delle macchine, Roman Fidelski.

A nuovo ministro dell'industria elettrica è stato designato S. Zadrzynski.

NUOVA DICHIARAZIONE DELLA MADRE DISPERATA ALLA TELEVISIONE

Rottura fra i Weinberger e la polizia che avrebbe pregiudicato il ritorno di Peter

Il maggiore pericolo è costituito dal panico provocato nei criminali

WESTBURY — Il padre e la madre di Peter mentre dai microfoni della radio lanciano un nuovo appello ai rapitori (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WESTBURY (New York), 8. — Gli agenti che si occupano del caso Weinberger hanno dichiarato oggi di non aver conseguito alcun successo nella ricerca del piccolo Peter e di non essere in possesso di una sola traccia suscettibile di condurre a qualche risultato. Si accrescono sempre più timori che il piccolo Peter non verrà ritrovato vivo.

Il capo della polizia per la contea di Nassau, Stuyvesant Pinnel, che sin dallo scorso mercoledì, quando venne rapito il piccolo, ha assunto la direzione delle indagini, ha dichiarato che non vi è assolutamente nulla di nuovo.

Si ha ragione di ritenere che i rapitori diffidino delle offerte dei Weinberger e soprattutto delle interferenze della polizia, la quale — secondo quanto era stato detto in un primo tempo — fece sì che nel pacchetto, messo l'altro ieri nel punto indicato dai *kidnappers*, fosse contenuta carta straccia invece dei duemila dollari richiesti. Oggi, nel corso di una trasmissione televisiva, un sacerdote cattolico, il reverendo Thomas F. Code, ha dichiarato che in realtà il pacchetto aveva in-

DICK STEWART

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Ieri i funerali delle vittime di Sondrio

SONDRIO, 8. — Oggi alle 16 nella piccola frazione di Tresenda, del comune di Teglio, dove è avvenuta la tremenda sciagura che è costata la vita a cinque operai, si sono svolti in forma solenne i funerali delle vittime.

Passato questo primo momento di sbigottimento si intrecciano i commenti: interessanti quelli raccolti tra i lavoratori che, più da vicino, hanno assistito alla tragedia. Questa nuova disgrazia riporta loro alla memoria quella precedente che nello stesso cantiere costò la vita

La funzione del Parlamento

La Stampa di *Torino ha pubblicato ieri un articolo in cui denuncia l'assenteismo dei deputati dall'aula nel corso del dibattito sui bilanci; e in cui riporta un amaro commento dell'Agenzia Informazioni Parlamentari, ufficiosa di Tambroni, la quale nota come un tale stato di cose «potrebbe provocare, alla lunga, una grave sfiducia da parte della popolazione negli Istituti parlamentari».* Scrive ancora La Stampa che, *per esaminare questa situazione, si è svolta una riunione di deputati e senatori comunisti.*

Il rilievo della Stampa (e della tambroniana AIP) merita due parole di commento. Il problema è assai più ampio e va oltre la questione della presenza o assenza dei deputati a questa o quella seduta. La Stampa e Tambroni lo sanno molto bene.

Essi conoscono molto bene l'azione che il gruppo dirigente clericale ha condotto in questi anni per togliere progressivamente importanza al Parlamento, tentando cioè di ridurlo ad un istituto il cui compito dovrebbe essere quello di mettere lo spolverino sulle decisioni che i dirigenti clericali prendono al di fuori di esso. Tutti ricordano le crisi extraparlamentari, il modo con cui si è cercato di svuotare istituti tradizionali quali l'interrogazione e lo stesso dibattito sui bilanci, il modo con cui vengono sottratti al controllo del Parlamento i bilanci di Enti, attraverso cui si esplica oggi una azione decisiva dello Stato ecc. ecc.

Quanto alla riunione dei deputati comunisti, c'è stata effettivamente e si è trattato della riunione del Comitato Direttivo del gruppo comunista, di cui demmo notizia. Nel corso di essa si è discusso della situazione parlamentare, e si è deciso di porre con forza di fronte all'opinione pubblica il problema di restituire all'Istituto parlamentare la sua funzione e la sua importanza, denunciando il malcostume, instaurato dal gruppo dirigente clericale, di affrontare e risolvere ogni questione di qualche importanza al di fuori del Parlamento. Possiamo dire di più alla Stampa: che i comunisti intendono dare a tale questione rilievo di grande battaglia politica, rivolgendosi a tutti coloro che non sopportano tenda svuotato in questo modo deplorevole l'organo fondamentale in cui si esprime oggi la sovranità popolare.